Ristorazione, spesa al +27% (anche grazie alla Lombardia): l’indagine di Mastercard

20231123191859ristorazionepagamento-df4180f9

Vale il 13,6% **la spesa in Italia**, sul totale, fatta al ristorante e nei bar. Un dato – rappresentativo dei primi nove mesi del 2023 – che genera una crescita complessiva del 27% rispetto allo stesso periodo del 2022. Quanto allo scontrino medio, se **nei bar** è di 15 euro **nei ristoranti** è di 29 euro, segnando rispettivamente un calo del 13% e dell’8% guardando allo scorso anno.

A scattare una fotografia al settore della ristorazione è **Mastercard** con il Vice President Government Engagement Lead per l’Italia **Saverio Mucci**, che ha tenuto uno speech durante l'edizione 2023 di **Bto - Be Travel Onlife (a Firenze, il 22 e 23 novembre)**, dedicata al turismo e all’ospitalità digitale.

“*Il fatto che i volumi crescano ma si riduca il valore dello* ***scontrino medio*** *indica un maggior uso degli* ***strumenti di digital payment*** *anche per piccoli importi*”, ha detto durante l'incontro il manager. Che ha aggiunto: “*L’aumento della spesa è stata sostanzialmente omogenea su tutto il territorio nazionale*”.

A fare meglio di tutti, però, è la **Lombardia**, che secondo lo studio di Mastercard è la regione che contribuisce maggiormente alla ristorazione nostrana, generando quasi il 20% del volume complessivo. **Seguono Lazio e Veneto**, che sul totale segnano il 12% e il 9%. E ancora Toscana (9%), Emilia-Romagna (7%), Sicilia, Campania e Piemonte (6%), Puglia (5%).

IL PESO DELLA SPESA INTERNAZIONALE

Ma quanto vale la spesa internazionale nei bar e nei ristoranti d’Italia? Per Mastercard il rapporto tra domestico e internazionale è dell'**80%-20%**.

A vantare una presenza importante di spesa estera sono le regioni di confine e quelle con una forte propensione turistica. In cima a questa ‘top ten’ c’è infatti **il Trentino-Alto Adige, con il 56% di spesa internazionale** e il 44% nazionale. Secondo e terzo posto nel ranking per **Valle d’Aosta e Veneto**,

con un rapporto 62%-38% e 71%-29%.

A sorpresa, insieme alla **Basilicata** e con le stesse percentuali (89%-11%), **troviamo l’Emilia-Romagna**.